Anno XL. Mercoledì-Giovedì 9-10 Marzo 1887 N. 56.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I RIBELLI FUCILATI

La *Stefani* ci ha annunciato che gli ufficiali bulgari, ribelli al governo del loro paese, e che avevano insanguinato le vie di Silistria e di Roustciuk, aggredendo i compagni di armi restati fedeli alla causa nazionale, furono giustiziati.

Noi non siamo sanguinarii, ma lo diciamo subito, abbiamo visto con piacere, per quella grande simpatia che abbiamo per quell'infelice paese, che la Reggenza si è mostrata energica e conscia della sua immensa responsabilità, ed ha compreso che senza un salutare e terribile esempio non si sarebbe potuto consolidare le libere istituzioni della Bulgaria, si avrebbero avuti continuamente ribellioni militari e la guerra civile, dando pretesto alla Russia di invadere il territorio bulgaro.

Nè compiangiamo i giustiziati. Niuno più di loro ha meritato quella triste fine.

Essere soldati di un paese che in pochi anni ha saputo crearsi una splendida tradizione militare, di un paese che può conquistarsi la sua intera indipendenza: godere di istituzioni liberali, e prendere le armi per far entrare lo straniero nei proprii focolari, ed uno straniero che è la negazione della civiltà, del progresso di tutti i principii di libertà, è tale delitto che urta tutti i più nobili sentimenti di un cittadino.

Questi ufficiali, che le armi loro affidate per la difesa della patria, volgono contro di essa, questi parricidi che pei rubli russi vendono la libertà del loro paese, meritavano morte ignominiosa, e ben fece la Reggenza non accordando la grazia, che i consoli delle nazioni europee dimandarono.

Già un'altra volta per l'intercessione di questi consoli il governo aveva perdonato ai ribelli, che avevano tradito il loro glorioso principe.

E l'esempio di quei ribelli, colle tasche piene di rubli, protetti dallo czar che li onorava di decorazioni e di gradi nell'esercito russo, non era certamente tale da richiamare all'osservanza del loro dovere quegli ufficiali, che avendo simpatia per la Russia, pur erano restati, nell'indecisione, fermi al loro posto.

Le rivolte di Silistria e di Roustciuk furono la conseguenza di quell'arrendevolezza della Reggenza, ma questa ha ora compreso il suo errore ed ha provveduto energicamente.

Quando i nemici non si possono trasformare in amici, distruggeteli, consigliava il nostro Macchiavelli.

Certo è un consiglio utile, ma feroce, e noi non vorremmo fosse applicato con troppa larghezza; però nel caso in esame è stato assai bene per la prosperità e per la sicurezza della Bulgaria che sia stato seguito.

I morti non tornano e i giudiziati di Roustciuk non potranno, come i ribelli di Sofia, godersi in Romania ed in Serbia il prezzo del loro tradimento, continuando a congiurare contro la loro patria.

Che l'energico esempio dato dalla Reggenza abbia subito dato i suoi frutti, ce lo confermano tutti i telegrammi che giungono dalla Bulgaria.

L'ordine si è immediatamente ristabilito dappertutto, e l'autorità del governo si è grandemente accresciuta.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo:*

Le sale di Montecitorio cominciano a popolarsi; i deputati presenti a Roma si calcolano a 250, credesi che per la riapertura della Camera non saranno meno di 400. Molti dell'opposizione hanno segnalato il loro arrivo per giovedì; parecchi trattenuti alle case loro da impegni indeclinabili, hanno promesso di trovarsi alla Camera nella settimana e giungeranno ancora in tempo per il voto, perchè le interpellanze sulla crisi avranno un ampio svolgimento e forse non sarà possibile addivenire ad un voto definitivo prima della ventura settimana.

Questa volta l'opposizione si prepara ad uno sforzo supremo ed ha qualche speranza di riuscire nel suo intento, se potrà attrarre a sè il gruppo dei deputati dissidenti. Qui sta il punto oscuro della situazione, benchè i ministeriali dicano che anche la coalizione dell'ex Pentarchia con tutti i dissidenti non sarà sufficiente a mettere in minoranza il ministero.

I piccoli screzi, che erano sorti nella maggioranza in seguito allo svolgimento della crisi, ora sembrano scomparsi del tutto. Prevale su qualunque altra considerazione la necessità di affermarsi con un voto solenne in favore del ministero; è a notarsi però che da molti si considera la crisi soltanto come aggiornata, essendo ammessa da tutti la convenienza di qualche mutamento nel gabinetto, da effettuarsi in epoca opportuna.

Sinora alla Presidenza della Camera non vennero presentate che due interpellanze del deputato Bonghi: l'una riflette le cause della passata crisi e il modo con cui venne risolta; coll'altra si domanda quale sia la politica estera e coloniale del ministero.

È pure annunciata probabile una interpellanza del deputato Codronchi sulle dimissioni del Ministero. Quantunque non ancora presentate, risulta però che interpellanze saranno svolte sul medesimo argomento dall'Estrema Sinistra, dall'on. Crispi, dall'on. Spaventa e dall'on. Sonnino.

Ieri sera era corsa voce che l'on. Depretis fosse difficilmente in grado di recarsi alla Camera in causa della gotta; invece le condizioni di salute dell'onor. Presidente del Consiglio non sono cattive; l'on. Depretis non ebbe un attacco di gotta, ma un forte raffreddore per cui ieri dovette tenere il letto; oggi però sta meglio e domani riprenderà le sue occupazioni.

IL PRINCIPE EREDITARIO
A GERUSALEMME

Giungendo in Asia il 13 febbraio il Principe, come annunciammo, scese a terra a Giaffa; ed accompagnato dalle autorità, dagli agenti consolari esteri e un rappresentante del patriarca latino, andò ad alloggiare al convento cattolico; ed intanto tutti gli arabi, tutti i beduini, i turchi, i drusi, i maroniti si muovevano per vederlo.

A mezzogiorno il Principe usciva dal convento insieme ai francescani.

La folla si pigiava dietro al Principe e ogni tanto i *zaptiè* si voltavano e caricavano la folla a colpi di nerbate. Nasceva ogni volta un fuggi fuggi, e in un attimo si sgombrava la strada, restando in terra qualche dozzina di ciabatte e di turbanti perduti nella fuga; ma pochi minuti dopo si era da capo.

Il Principe fece il giro della città, e quindi tornò al convento.

Il giorno dopo partì in carrozza da Giaffa per Ramla, dove col suo seguito si fermò nel convento dei francescani. I frati avevano fatto grandi preparativi, e un tappeto di fiori si prolungava dalla soglia del convento fino alla cella destinata al Principe.

Fuori di Ramla per andare a Gerusalemme si percorre per tre ore una pianura immensa, tutta ben coltivata alla fine della quale, incominciano le montagne della Giudea.

A Bab-el-Ouaddy, il Principe si fermò un momento, e quindi andò a Colonia, ove eransi fatti molti preparativi in suo onore. La Società Cook aveva preparato un elegante attendamento con padiglioncini imbandierati.

Sua Altezza è arrivata a Colonia verso le dieci.

Dopo colazione, ha ricevuto sotto la sua tenda tutto il corpo consolare, il custode di Terra Santa, il vescovo greco, i capi delle famiglie religiose, le autorità turche.

Alle 3 si è posto in cammino. Aveva nella carrozza il pascià, il custode dei francescani ed il colonnello Osio. Il colonnello era preceduto da 60 *khavass* dei vari consolati in grande uniforme e seguito da 200 *zaptiés* turchi a cavallo.

Il Principe è entrato alle 4 in Gerusalemme.

Alle prime case c'era un bell'arco innalzato in suo onore dalla Comunità israelitica, con un'iscrizione in italiano e in ebraico.

Quindi la strada si apriva in mezzo ad una doppia fila di bandiere italiane, con scudi e ornamenti a festoni.

Poi passava sotto un magnifico arco romano, di forma severa, sormontato da una statua colossale dell'Italia. Sull'arco era scritto: *A S. A. il Principe di Napoli, gli Italiani di Gerusalemme, il* 14 *febbraio* 1887.

Gli « Italiani di Gerusalemme » sono 14 o 15 in tutto: il che prova che hanno assunto sopra di loro una bella spesa. Il console cav. Solanelli ha fatto tutte le cose in perfetta regola, per far figurare l'Italia.

Sotto l'arco si son presentate al Principe le due bambine italiane Scappellato ed Avila, vestite in bianco, e gli hanno presentato dei mazzi di fiori. Un ragazzino ha recitato un discorso.

La musica turca e la banda dell'Orfanotrofio di don Belloni suonavano la marcia reale. Le truppe ottomane presentavano l'arme.

Alla porta di Giaffa, il patriarca latino con tutto il clero, regolare e secolare, aspettava il Principe. Gli ha fatto un'allocuzione, in cui « rammentando le tradizioni che uniscono Casa Savoia alla « religione, lo felicitava di avere intrapreso un così pio pellegrinaggio, del « quale il patriarca si augurava bene per « il Principe e per la fede cattolica. »

Quindi, avendo accanto il Principe, il patriarca con tutto il clero si avviò in processione verso il Santo Sepolcro, salmodiando.

Entrati in chiesa, si cantò il *Te Deum*. Quindi il patriarca ed il Principe entrarono, soli, nel tempietto, dov'è la tomba del Signore.

Il Principe andò quindi a Casanova, dove ha preso alloggio nel convento dei Francescani. Là ha ricevuto le visite, tra cui quella del patriarca greco.

I MILIONI DEL RE

Una cosa certamente avrete notata anche voi, è la comparsa che fanno di tanto in tanto nei fogli repubblicani e socialisti i *Quindici milioni* della lista civile.

Lo scopo di coteste riproduzioni semiperiodiche non è difficile a indovinarsi; tanto più che quasi sempre i suddetti giornali hanno cura di mettere accanto ai quindici milioni della Corte d'Italia, le cinquecentomila lire circa, che costituiscono l'appannaggio — o lo stipendio, se vuolsi — del Presidente degli Stati Uniti d'America.

È un confronto eloquente, almeno in apparenza, per i lettori ingenui e di vista corta.

Si vuole provare con ciò dai repubblicani che il Re d'Italia succhia il sangue del popolo; dai socialisti che il Re d'Italia è *pagato troppo*, e che una parte di quei milioni si potrebbe spendere in modo più utile.

Lasciamo ciarlare i primi, i quali hanno bisogno di far credere al volgo che un re, qualunque sia, è sempre un vampiro; ed occupiamoci invece dei secondi che — in generale — combattono sul terreno economico, più che sul terreno politico.

Il Re, dunque, è *pagato troppo!*

Se si tiene conto della somma che esce dalla tesoreria dello Stato per passare nella cassa della lista civile, io sono profondamente convinto che Re Umberto la pensa precisamente come i socialisti in questione.

Ma se si vuole tener conto anche dell'uso che Egli *è costretto* a fare dei milioni che riceve, allora è un paio di maniche.

Spieghiamoci bene.

Il Presidente degli Stati Uniti, è vero non riceve che la trentesima parte di quanto riceve il Re d'Italia; ma è anche vero che il signor Presidente si gode tutto solo il suo mezzo milione, non dà un soldo a nessuno.... anche perchè nessuno laggiù gli chiede nulla. Possono scoppiare dieci epidemie, il terremoto può distruggere dieci città, dieci fiumi straripando possono portare la desolazione, la miseria, la morte nelle terre circostanti, ma il signor Presidente non si muove dalla sua *Casa Bianca* e non mette mano alla borsa.

Forse verserà qualche lagrima di pietà, se ha buon cuore, ma non versa neppure un *cent.* in soccorso delle vittime. In una parola, *non se n'incarica* — come dicono i Napoletani.

Il Re d'Italia, invece, *se ne incarica* sempre:

Ad ogni pubblica sventura egli ricorre alla sua cassetta privata e dà venti, trenta, cinquanta, cento, centocinquanta mila lire — secondo l'entità del disastro che resta a riparare.

Solo ieri ne ha date centocinquantamila per le vittime del terremoto; la settimana precedente ne aveva date centoventimila per le vedove e gli orfani degli eroi di Dogali.

Non occorre essere profondi nell'arte della contabilità per comprendere che elargizioni di cotesta fatta, e ripetute a ogni poco, fanno un sensibile sdruscio nei quindici milioni.

Ai grandi flagelli che sventuratamente si succedono con spaventevole frequenza, bisogna, poi, aggiungere i piccoli flagelli dei poeti, degli artisti, dei maestri ecc. ecc. che con una mano offrono in omaggio un parto del loro ingegno più o meno discutibile e coll'altra attendono o lo spillone, o la tabacchiera, o l'anello, o il ciondolo, o magari il *remontoir* con catena.

Non parlo, poi, delle Esposizioni arti-

stiche che il Re *deve* visitare e soprattutto vi *deve* fare acquisti.

Sono piccoli flagelli cotesti, ne convengo; ma sono quasi quotidiani. Anche la pioggia non è che un complesso di goccie, ma nel suo insieme bagna, allaga, e qualche volta produce anche serii danni.

Tutto sta bene — mi si potrà osservare — ma quindici milioni sono una bella somma e paiono più che sufficienti a far fronte alle elargizioni reali d'ogni natura...

Aspettate! Ora viene il meglio.

Oltre gli atti di beneficenza straordinari che il Re compie nei casi impreveduti, ricorrendo alla sua cassetta privata, la lista civile assegna nel suo bilancio annuale un milione e duecentomila lire da erogarsi in parte in soccorsi a vedove e ad orfani d'impiegati dello Stato, cui la durezza della legge non consente una pensione; in parte in sussidi a coloro che ricorrono alla generosità sovrana, come poveri vergognosi di civile condizione, padri di famiglia riconosciuti impotenti a lavorare ecc.

Un altro capitolo del bilancio della lista civile concerne i sussidi ordinari e straordinari ad istituti filantropici, le borse per i figli di ufficiali e d'impiegati nei collegi militari e civili.

Poi viene il capitolo delle pensioni agli impiegati e alle persone di servizio in ritiro.

Non conosco le cifre che riguardano questi ultimi due capitoli, ma non possono certo essere di poca entità.

Andiamo avanti.

La lista civile comprende nella sua amministrazione ventidue beni stabili fra palazzi, ville e terreni annessi.

Ventidue passività!

E non aggiungo altro.

Ventidue passività che in spese di manutenzione e conduzione assorbono una cifra enorme.

Ma — mi si tornerà ad osservare — se sono passività, perchè la lista civile continua ad amministrarle? Perchè non vi rinunzia ritornandole al Demanio dello Stato?

Perchè?

Perchè non può!

Perchè se vi rinunziasse cascherebbe il mondo!

Perchè gli italiani sono fatti di una pasta tutt'affatto diversa da quella con cui sono formati gli americani del Nord governati dal signor Presidente invocato ad esempio e a confronto da coloro che trovano troppo salata la lista civile di Casa Savoia.

Vittorio Emanuele ha ben tentato di rinunciare alla massima parte di quegli stabili che non servono a nessuno e a nessun uso da oltre un quarto di secolo. Ma ogni suo tentativo andò fallito per l'opposizione vivissima che incontrò nelle popolazioni locali.

A quella gente parrebbe di essere diseredata, quasi oltraggiata, se le si togliesse il vanto — e il lucro di un palazzo reale, di una villa reale col relativo personale di amministrazione, colle relative scuderie in cui vegetano cavalli oziosi e non meno oziosi staffieri, colle relative rimesse che accolgono carrozze inutili, coi relativi appartamenti dove stanno mobili per solo uso e consumo del tarlo.

Ed ecco perchè il Re non può rinunziare agli stabili inutili ed è costretto a sprecarvi intorno molti quattrini ogni anno mentre in mano dei privati potrebbero diventare enti attivi anche nell'interesse delle popolazioni medesime.

Ma andate a farla intendere a quella gente!

Tutto cotesto numero straordinario di stabili improduttivi fa sì che la lista civile deve mantenere circa duemila famiglie equivalenti a diecimila individui o giù di lì, quando anche a fare le cose in regola ne basterebbero meno... ma molto meno!

Dopo quanto sono venuto dicendo, è facile comprendere che i famosi quindici milioni — che per dire tutta la verità sono quindici milioni e duecentocinquantamile lire — debbono trovarsi di molto assottigliati.

E non bisogna dimenticare che la famiglia reale si compone di dodici membri!

Ma v'ha un'altra cosuccia, che non posso passare sotto silenzio. Malgrado i tanti pesi forzosi — dirò così — che gravitano sui famosi quindici milioni, e malgrado le sue elargizioni volontarie e cospicue, Re Umberto in questi suoi otto anni di regno è riuscito a sistemare una amministrazione che, salendo al trono, aveva trovata in tutt'altro che prospere condizioni. Avrebbe potuto ricorrere al Parlamento per ciò; ma preferì ricorrere alle economie domestiche.

Che brav'uomo!

E qui finisco chiedendo ai signori socialisti se in luogo di mettere in rilievo la differenza che passa fra la lista civile del Re d'Italia e quella del presidente degli Stati Uniti, non farebbero opera migliore mettendo in rilievo la differenza che passa fra gli Americani del Nord, del Sud, del Centro e delle isole.

Tommaso Canella

L'Italia in Africa

Il ministero della guerra ha avvertito parecchi reggimenti di tener pronto ciascuno una compagnia da inviarsi in Africa.

La *Riforma* dice che dalla parte, non pubblicata ieri e che non si pubblicherà per ora; della lettera di Salimbeni, si rileva che è quasi assicurata la liberazione della spedizione.

Da una lettera da Monkullo di un soldato del 79° fanteria pubblicata dal *Fanfulla*, si rileva che le sciabole e le baionette degli Italiani si spezzano e si piegano sugli scudi degli Abissini.

Telegrafano alla *Tribuna* da Massaua che il Negus conduce un esercito contro il Goggiam e parte di quello di Ras Alula. Avendo questi rinunziato all'offensiva Arafali non è più minacciata.

La *Tribuna* aggiunge che una lettera da Assab esprime delle preoccupazioni stante l'atteggiamento dei Dankali. Il comandante del presidio di Assab ha domandato rinforzi, che Ricotti tarda a concedere. Il presidio attuale si compone di 250 soldati e due cannoni.

Da Massaua scrivono all'*Afret*, giornale arabo che si pubblica al Cairo, quanto segue; in opposizione a ciò che reca la *Tribuna*:

« Re Giovanni ha richiamato suo figlio il principe ereditario Ras Area, il quale alcune settimane fa, aveva varcato con un esercito le frontiere sudanesi, per punirvi alcune tribù che avevano perpetrato recentemente un'agressione nell'Abissinia del nord; e gli ordinò di non sciogliere la sua armata, ma di ritirarsi con essa direttamente alla città di confine, Keren, la quale è discosta poche miglia da qui, e di occupare in quei dintorni un accampamento trincerato. Ciò significa che il Negus non è intenzionato di deporre le armi, ma ch'egli ha differito l'azione fino alla stagione dei grandi calori (maggio), quando il gran caldo impedirà agli italiani di entrare in campagna. Allora, probabilmente, si uniranno presso Saati tre eserciti, capitanati dal Negus dal principe ereditario e da Ras-Alula, per operare d'accordo contro Massaua.

Il governo italiano ha già indovinato questa intenzione del Negus, epperò vuole, per ogni riguardo, quadruplicare il presidio di qui. »

GRAVE INFORTUNIO

Rovinò una parte della galleria Crespino sulla linea in costruzione da Faenza a Firenze.

Finora si conoscono due operai morti, due operai feriti.

Temesi però che vi possano essere altre vittime.

Continuano le operazioni di scavo e salvataggio spinte con alacrità avendo la direzione tecnica prontamente chiamato sul luogo del disastro personale sufficiente per accelerare le operazioni di soccorso ben dirette.

L'ELEZIONE DI PARMA

Così è commentata dalla *Gazzetta* omonima:

Ecco il risultato dell'elezione di ieri.

Nelle 16 Sezioni di città, si ebbero i seguenti voti:

Pellegri dott. Faustino	voti	1109
Saffi conte Aurelio	«	990

Nelle altre Sezioni elettorali della provincia, si ebbero:

Pellegri dott. Faustino	voti	3252
Saffi conte Aurelio	«	2421

Mancano ancora i risultati delle Sezioni di Albareto, Palanzano, Varsi, Solignano e Tornolo 2.

Il risultato finora conosciuto del collegio è dunque il seguente:

Pellegri dott. Faustino	voti	4361
Saffi conte Aurelio	«	3411

Non ci possiamo dichiarare che soddisfatti dell'esito. Il nostro candidato ha trionfato per un migliaio di voti circa sul candidato avversario, sicchè la situazione del nostro partito alla Camera rimane la stessa.

La lega pentarchica-radicale-mazziniana-socialista, guidata da parecchi funzionari dello Stato, ha raccolto i soliti 3500 voti di cui dispone il partito.

I nostri, invece, han dato prova di una grande fiaccona. In città, specialmente, il poco concorso di elettori di parte nostra, ha raggiunto delle proporzioni persino scandalose.

Invano si potrà invocare la noia, il fastidio di attendere ad una nuova elezione politica, quando, in breve tempo se ne sono avute altre due; la certezza che il nostro candidato sarebbe rimasto vincitore e — diciamolo pure — la poco edificante condotta tenuta in questi giorni da governo e parlamento.

Queste sono scuse magre. I buoni cittadini devono pensare a compiere il loro dovere e nient'altro.

UNA NUOVA EMISSIONE DI VETERANI

Telegrafano da Roma all'*Italia*:

« Il Comitato dei Veterani residenti a Roma sta prendendo l'iniziativa perchè, diminuendo ogni giorno i reduci del 48 e 49, per non far perire le Associazioni, vengono dichiarati e iscritti nelle società stesse, come veterani, anche i reduci dalle battaglie del 59 e del 60.

« Con questa e altre simili emissioni di veterani, che si faranno richiedendolo il caso, si spera che il *veteranismo* non finirà più in Italia.

« Veramente nello statuto del Comizio dei Veterani sta scritto, che quando i soci fossero ridotti a quindici avrebbero dovuto sciogliersi, portando la bandiera in Campidoglio. »

Di che cosa si fa le meraviglie!

E che si dovrebbe dire a Ferrara ove a perpetuare col *veteranismo* la confusione di reduci e non reduci, si accolgono in società i reduci di S. Leo e persino allievi tiratori della tenera età di 50 anni!!

Per chi non crede ai miracoli

Si annunzia da Klagenfurt. » L'ex ministro italiano barone Nicotera è entrato in negoziati per fare acquisto della grande proprietà fondiaria Georgen sul Langsee, che ora è nelle mani delle contesse Egger. »

DALLA PROVINCIA

Il nuovo Sindaco di Bondeno pubblica il seguente manifesto:

Bondenesi

Con decreto 23 Febbraio corr. anno la Maestà di Umberto I conferivami la carica di Sindaco di Bondeno. Non io disconoscerò l'importanza e le difficoltà del compito a me affidato, reso più grave da una vacanza prolungata per quasi quattro anni e dai grandi interessi che al momento agitano il nostro Municipio. Nondimeno nessuna trepidazione, nessuno sgomento mi turbano l'animo: poichè, se l'inesperienza, se l'età mia non rispondono interamente alle esigenze dell'alta carica, ho la ferma fiducia, che non mi mancherà mai l'appoggio del Governo, degli amici, dei volonterosi, di coloro infine, che come me hanno a cuore il benessere e l'avvenire del patrio Comune.

A questo unico obbiettivo consacrerò tutte le mie forze e l'ardimento mio giovanile: guida mi saranno sempre que'sani principii di libertà, che in voi hanno messo sì profonde radici e che sono la vostra gloria: sarò pago allora quando di Bondeno si dirà: è un grande Comune.

Vostro col cuore e coll'anima.

Dalla Residenza Municipale
li 8 Marzo 1887.

Luigi Frignani

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto — Il Comitato di soccorso è costituito e pubblica il seguente manifesto:

Concittadini

Ancora una sventura venne a funestare testè Italia nostra. La rovina, il terrore, la morte regnano laddove una perpetua primavera rendeva fin qui più lieta la vita, e richiamava visitatori dai più lontani paesi.

Al grido di dolore che si eleva dalla Liguria risponde commosso il cuore d'ogni italiano, ed unanime sorge il pensiero di accorrere in soccorso di quella nobilissima regione.

Il R. Sindaco di Roma facendosi interprete del sentimento nazionale, invitava i colleghi suoi del Regno a raccogliere sussidi per gli sventurati fratelli, ed il Capo del nostro Municipio, secondando sollecito la bella iniziativa, costituiva all'uopo un Comitato cittadino.

Noi siamo sicuri che tutti risponderanno con generoso slancio a questo appello, e mentre attendiamo fiduciosi il risultato di quanto e Società e privati vanno operando per accrescere i fondi destinati ad alleviare gl'immensi danni del terremoto, noi apriamo pubbliche sottoscrizioni presso i giornali locali e presso il Cassiere del nostre Comitato (Piazza delle Erbe N. 58).

Concittadini

Non una parola occorre per istimolare la vostra carità. Ferrara che poco fa dava novella prova del suo patriottismo, decretando onori ai caduti di Dogali e sussidii ai superstiti di quella eroica lotta, che accorreva con entusiasmo ad acclamare quei baldi giovani i quali vanno a tutelare in lontani lidi l'onore d'Italia, non mancherà nemmeno ora di ribadire con nuovi atti di beneficeza il vincolo di fratellanza e di solidarietà che tutte unisce le cento città della penisola.

Ferrara 9 Marzo 1887.

IL COMITATO

MASSARI Duca GALEAZZO Sindaco ff., Presidente

Ferraresi Comm. **Leopoldo** - **Giustiniani** Avv. Conte Cav. **Carlo** Vice Presidenti

Boneni Cav. **Andrea** Cas. - **Ravenna** Avv. **Leone** Seg. **Gambari** Avv. **Francesco** Vice Segretario

Borselli cav. Giuseppe Senat. del Regno — Trotti Estense Mosti march. Tancredi Senat. del Regno — Cavalieri avv. cav. Adolfo Deput. al Parlamento — Gattelli comm. Giovanni Deput. al Parlamento — Sani Severino Deput. al Parlamento — Turbiglio avv. comm. Giorgio Deput. al Parlamento — Baldassari avv. Camillo — Bollero Alberto — Buzzoni Giuseppe — Caroli cap. Ercole — Cavalieri Pacifico — Di Bagno march. Alessandro — Ferraguti Eurico — Gamberoni Don Tullio — Gatti-Casazza cap. cav. Stefano — Monti avv. cav. Cesare — Righini ing. Eugenio — Santini cav. Antonio — Tisi Achille — Turchi cav. Luigi.

In relazione a questo manifesto apriamo sulle nostre colonne la sottoscrizione colle seguenti offerte:

Società Patatrac - Avanzo fondo Sociale	L.	12 65
Società Operaia di Tresigallo	«	20 —
Benini avv. Luigi	«	3 —
Bisiga Dott. Giuseppe	«	3 —
Offerte del parroco e parrocchiani di S. Bartolomeo in Bosco	«	23 25
Guglielmini Camille	«	5 —
	L.	66 85

Reclamo — Ci scrivono:

Non sono più iscrizioni elettorali, sgorbi e disegni d'ogni specie quelli che imbrattano i muri delle nostre case: da qualche tempo alcuni mascalzoni si permettono anche di scrivervi e sottoporre

impunemente al pubblico parole che offendono persone oneste ed onorate.

Sarebbe ingiusto ed immorale sopportare più a lungo questo sconcio ed è necessario che l'autorità competente provveda a reprimerlo con opportune e severe disposizioni.

Un abbonato

In guardia — Mettiamo in avvertenza la cittadinanza che da alcun tempo una compagnia di ladri ingentiliti esercita il suo mestiere aprendo le finestre dei piani a terreno e rubando tutto quanto è alla portata di pertiche con uncini di cui sono muniti.

Il loro campo d'operazione è ora il Quartiere compreso nei *Guasti dei Servi*, e già li signori Roveroni, Armellini ed altri che ora non ricordiamo, subirono gravi danni da questo nuovo genere di depredazione.

Il bollettino della questura, che ci parla tanto spesso dei galletti rubati a Renazzo o a Longastrino, non ci dà cenno di simili fatti, forse perchè le sue indagini non sono coronate da buon successo. Ma è bene che il pubblico ne sia edotto onde possa premunirsi contro queste sorprese di cattivo genere.

Sottoscrizione per le famiglie dei morti e pei feriti a Dogali. — 10.ª nota di offerte:

Liste precedenti	L. 421 75
Offerta del sig. Carlo Netti sull'incasso dell'ultimo veglione al *Bonacossi* (*)	» 35 —
	L. 456 75

(*) Nel mandarci questa spontanea offerta che rappresenta la metà del prodotto in più di quello dello scorso anno in L. 800 che egli sperava, il sig. Netti ci fa notare come a scopo di beneficenza, senza parlare della rappresentazione a favore degli inondati che resi 1000 lire e quelle della *Pianella* per i fanciulli scrofolosi che resero oltre L. 2000, più d'una volta il Teatro da lui condotto potè venire in aiuto a filantropici scopi. Così nei Veglioni di quest'anno andarono alla Società Infernale perchè le eroghi a scopo di beneficenza le seguenti somme.

Premio vinto dall'Impresa nel 1° Veglione lire 100. — Chiave da Palco venduto dalla Società Infernale lire 30. — Numeri venduti nel secondo veglione lire 61. — Offerta odierna lire 35.

Sono altre lire 226 che sono andate o andranno versate a scopo di beneficenza, per l'iniziativa e la volontà del Netti. E bisogna sapergliene grado.

Il congresso degli ingegneri. — La Commissione esecutiva del VI congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Venezia, annuncia, che il tempo utile per la presentazione dei quesiti e pel pagamento della tassa di ammissione al Congresso medesimo, fu prorogata a tutto il 31 marzo.

Sunto annunzi legali 8 Marzo.

— Istante Federici Eugenio, il Tribunale Civile dichiarava aperto il giudizio di purgazione sul prezzo in ragione di L. 175 per ogni stara ferrarese di terreni situati in Ripapersico (Portomaggiore) e a lui venduti da Pietro Gulinelli.

— Nella segreteria del 3° Circondario Scoli trovasi in pubblicazione a tutto il 20 corrente lo Statuto organico e il Regolamento disciplinare consorziale.

— Il Tribunale di Commercio a confermato Vittorio Fano a curatore definitivo del fallimento Reggio Amadio.

— Deserto il primo incauto a Codigoro per i lavori di sistemazione della strada Capitello, un secondo si terrà il giorno 11 corrente. — Termine utile per offrire migliorie, le 11 ant. del giorno 16 Marzo. — Base d'Asta L. 7000.

Beneficenza — Anche quest'anno i signori conti Luigi e Giovanni fratelli Gulinelli nel luttuoso anniversario della morte del compianto loro Genitore conte Giacomo hanno offerto a quest'Arcispedale la generosa elargizione di L. 250.

E la signora Giuseppina Ferraresi faceva all'Arcispedale la spontanea offerta di L. 50 in occasione del primo anniversario della morte del compianto consorte Belisario Guerrini.

— Alla Pia Casa di Ricovero pervennero testè le seguenti offerte.

1. Giglioli famiglia a commemorazione di lutto domestico L. 60.

2. Ferraresi ved. Guerrini Giuseppina pel I° anniversario della perdita del compianto Dott. Belisario Guerrini L. 50.

L'Amministrazione dei Luoghi Pii beneficati nel segnalare tali offerte esternano agli offerenti pubbliche attestazioni di riconoscenza imperitura.

In questura — La notte del 6 al 7 ignoto ladro è penetrato mediante falsa chiave nella stalla di Bisi Natale in Via Corso Po, N. 119 e vi ha rubato un sacco e due coperte da cavallo del complessivo valore di L. 14.

Teatro Tosi-Borghi — Ieri sera ebbe luogo la rappresentazione a cui prese parte la veramente ammirabile bambina Emma Tognotti. Il pubblico era scarsissimo, e ciò fa proprio dispiacere, perchè la piccola artista merita d'essere applaudita e incoraggiata.

Nella graziosissima commediola del Gallina: *Così va il mondo bimba mia*, la signorina Emma Tognotti ha dato prova di un'intuizione artistica addirittura sorprendente: ella sa passare dall'ingenuo al patetico, allo spigliato con una verità e naturalezza da provetta artista, e fa meraviglia che una bimba non ancora decenne sappia interpretare con tanta verità e naturalezza certi caratteri così difficili come quello di *Giuseppe* nel *Biricchino di Parigi*.

La piccola artista fu applaudita calorosamente e chiamata più volte al proscenio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 5 Marzo 1887.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Negrelli Bortolo fu Marcello con Cornacchia Elisa fu Antonio — Maccanti ing. Giuseppe di Leone con Cristani Teresa fu Serafino — Mozzi Eugenio di Giustiniano con Muratori Elvira di Antonio — Borgatti Francesco fu Antonio con Felisati Agnese fu Pietro.

Mengoli Arbogasto fu Giuseppe con Marchi Giuseppa di Giorgio — Galliera Cesare di Vincenzo con Morini Teresa fu Antonio — Saralvo Leone fu Rubino con Melli Zaira di Gioas — Baricordi Alessandro Antonio fu Domenico con Vukasin Nicoletta di Giovanni — Tamarozzi Ulisse fu Cesare con Piacentini Silvia fu Antonio — Forlani Giuseppe di Carlo con Pagliarini Adelaide di Massimiliano.

MATRIMONI — Dumas Eugenio, impiegato, celibe con Pederzani Elvira, donna di casa, nubile.

MORTI N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª mi.ª † 4°, 8 c.
Alt. med. mm. 766.72	» mass. † 14°, 4 c.
Al liv. del mare 765,82	» media † 9, 3 c.
Umidità media . 75, 0	Ven. do. W:ENE:ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo-sereno, alla mattina nebbia

Acqua racc. per nebbia precipitata mill. 0. 1

9 Marzo — Temp. minima † 7,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Marzo ore 0 min 14 sec. 14.

Telegrammi Stefani

Roma 8. — Il ministero della marina comunica:

Portsaid 8. — Giunsi iersera alle 6 1[2. A bordo tutti benissimo. Appena rifornito di carbone proseguirò per Massaua.

Marselli comandante
la *Città di Genova*.

Suez 7. — E' giunto il *Giava* rimorchiato da un piroscafo kediviale.

Londra 7. — *Comuni*. Bradlaugh chiede il rigetto del credito supplettivo per la missione di Wolff.

Il paese non ricaverebbe vantaggio alcuno da questa missione che riuscì ad un insuccesso al Cairo ed a Costantinopoli.

Fergusson risponde che i risultati della missione Wolff sono apprezzabilissimi. Stabilì in Egitto le basi di riforma benefattrici; compì ora l'ultima parte del compito facendo proposte alla Porta, che non sono combattute da nessuna potenza. I negoziati raggiunsero una fase che dà grande speranza.

Smith insiste su l'impossibilità di fissare una data dello sgombero.

Il credito è approvato con voti 223 contro 146.

Sofia 8. — Parecchie persone arrestate, furono ieri liberate. Il procuratore deve liberare Sarafoff, ex ministro, e Luscanoff genero di Zankoff. Il ministero ha ordinato un'inchiesta speciale su un reclamo dell'ex ministro della guerra Nitkiforoff, che lo aveva fatto pervenire al console generale di Francia dicendo di essere stato maltrattato. Perciò il ministero ordinò di far visitare Nikiforoff da due medici civili in presenza del procuratore e del comandante della piazza. La tranquillità regna in tutte le città della Bulgaria.

Rien Biegelebein, agente diplomatico dell'Austria-Ungheria è di passaggio a Sofia.

Giurgevo 8. — Secondo le notizie da Filippopoli uno squadrone di cavalleria lasciò ieri mattina la città per disperdere una banda armata.

Budapest 7. — Kalnoky espresse alla Delegazione austriaca i ringraziamenti dell'imperatore e del governo.

Il presidente rilevò l'unanime, l'imponente dimostrazione che contribuirà a fortificare la speranza nella conservazione della pace. *(Grida entusiastiche di viva l'Imperatore)*.

La sessione è chiusa.

Torino 8. — È morto il senatore generale Valfrè.

Strasburgo 8. — La *Landes Zeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale concernente le misure contro società aventi tendenze francesi.

Inoltre le unioni centrali delle associazioni di canto e ginnastica furono disciolte.

Berlino 7. — Ricevendo la presidenza del Reichstag l'Imperatore disse che egli deplora di aver dovuto sciogliere il Reichstag in seguito al rigetto del progetto militare che dopo le spiegazioni fornite sopra la superiorità dei vicini, avrebbe dovuto accettarsi unanimemente di conformità all'esempio dato dalla Francia. Egli spera che ora lo si voterà.

L'Imperatore aggiunse che dall'assunzione al trono di Leone XIII, egli era convinto delle disposizioni pacifiche di lui. L'Imperatore spera in breve tempo nella soluzione pacifica delle complicazioni ecclesiastiche.

— Al Reichstag si intraprese e si ultimò la prima lettura del progetto militare relativo al settennato.

Bismark assisteva alla seduta ma non parlò.

La seconda lettura in seduta plenaria avrà luogo probabilmente mercoledì.

Il rinvio del progetto alla commissione non venne chiesto.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

Notificazione

Nella segreteria di questa Amministrazione, e nelle ore d'ufficio dal giorno 5 Marzo a tutto il 15 mese stesso, saranno ostensibili a tutti i possidenti interessati in questo Circondario, i Ruoli della Tassa Scoli per l'esercizio del corrente 1887, in relazione al Bilancio.

Dal presente giorno, li signori Possidenti inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori delle somme a ciascun d'essi attribuite, con l'obbligo di pagare la tassa in N. 5 rate uguali scadibili nei giorni 10 *Aprile*, 10 *Giugno*, 10 *Agosto*, 10 *Ottobre*, 10 *Decembre* anno andante. I medesimi saranno in facoltà di far ricorso a questo Consiglio d'Amministrazione entro tre mesi dalla data della presente, nel caso di qualche errore nei Ruoli; però non rimarrà sospeso l'obbligo del pagamento delle tasse allo scadere delle rate sopra indicate.

Dalla Resid. Consorz. - Ferrara 4 Marzo 1887.

IL PRESIDENTE
VILELMO BOARI

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che i cinque capi in Malafitto Centese ed Alberone offerti in vendita da Giuseppe Sarti con avvisi pubblicati in questa *Gazzetta* sono di esclusiva proprietà di esso sottoscritto, il quale li fece a lui intestare per motivi particolari. Mentre quindi si riserva di procedere con tutto il rigore delle leggi contro il predetto signore diffida il pubblico ad astenersi da qualunque contratto col medesimo in ordine ai detti capi.

Sarti Odoardo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emoroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bleduin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

Io omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricupera ta salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

BALSAMO D' ARIGILIO
DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti*, *erpeti*, *ferite*, *infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola*, *angine*, *ingorghi glandulari*, *edemi*, *flemmoni*, *contusioni*. Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri, ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell' asino o carie dell' unghia, piaghe ulcerose.*

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.**

Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande L. **5,** flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell' importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi

in Ferrara presso i signori **Navarra Filippo** e **P. Perelli** farmacisti.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca N. 6.*

La Società Anonima d' Esportazione Agricola
CIRIO
avente sede in *Torino*, col capitale di L. 5,000,000
INTERAMENTE VERSATO

sarebbe disposta a dare il cottimo dei trasporti di una quantità di torba approssimativamente uguale a trentamila tonnellate annue, alle condizioni seguenti:

Prezzo da combinarsi per due zone differenti. La prima comprenderebbe i paesi situati sulle sponde del Po e compresi fra *Pontelagoscuro* e le foci di detto fiume. La seconda i paesi oltre *Pontelagoscuro*, quali *Sermide*, *Ostiglia*, *Revere*, ecc.

Tutte le spese occorrenti al transito devono essere a carico dell' Impresario.

Il medesimo deve obbligarsi a portare quella quantità di torba che gli verrà imposto previo un avviso di giorni 10.

Avrà la piena responsabilità del carico affidatogli. Il medesimo deve rilasciare nelle mani della Società una cauzione sufficiente a garantirla dell'esatto adempimento degli obblighi contratti.

Le proposte indirizzarle alla **Società Anonima di Esportazione Agricola Cirio in Codigoro.**

SOCIETÀ GHELLI E COMP.

Premiato Stabilimento a vapore in S. Ruffillo | Amministrazione in Bologna Via Mazzini N. 13

Esperimenti ripetuti, risultati sicuri — Garanzia per tutti i prodotti

Gessi per gli Agricoltori

Gesso stracotto da spargere in copertura, commisto ai letami, in tutti gli erbaggi, canepai, orti ecc. fertilizzante i terreni argillosi, correttivo dei terreni troppo azotati.

Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,70 - Sul vagone L. 0,90.

Gesso cotto polverizzato, da spargere nelle stalle e sulle concimaie; purifica la stalla, assorbe l' ammoniaca (solfato d' ammoniaca), rende il letame ricchissimo d'azoto, sostituendo i concimi azotati; vantaggi straordinari.

Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,65 - Sul vagone L. 0,85

Gesso finissimo per la vite e l' uva, riconosciuto il più sicuro ed economico rimedio contro la crittogama, la peronospora, il *mal nero*; sostituisce lo zolfo col 70 0|0 di economia, e si adopera coi soffietti comuni; risultati sorprendenti.

Prezzo al quintale: L. 4 sacco compreso

Gessi per muratore, cartiere ecc.

Gesso comune per muratori
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,70 - Sul vagone Bologna L. 0,90

Gesso per ornati
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,90 - Sul vagone Bologna L. 1,10

Gesso volatiglia per cartiere
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 2,80 - Sul vagone Bologna L. 3

Gesso in pani per artieri, qualità leggerissima e candida
Prezzo al quint.: Per partita non infer. alli q. 10 sul vagone Bologna L. 3,60

La Ditta tiene a disposizione della propria Clientela un forte deposito sacchi a prezzi convenientissimi.

PRIVATIVA PER TUTTA L'ITALIA
ANNO IV D' ESERCIZIO
Per informazioni dirigersi all' Ing. PIETRO LEATI. — **Ferrara.**

MEDAGLIA D' ORO *all' Esposizione Universale del* 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre
i soli che siano inargentati all' interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato

È APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15
con diritto al premio di due volumi d' amena lettura
Numero di saggio a richiesta
Amministrazione — *MILANO* — *Via Silvio Pellico N.* 6
Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

SPECIALITÀ PER TOELETTE
preparate da GHINO BENIGNI di Livorno

Polvere Depilatoria del Serraglio *Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2,50 il vaso in astuccio.*

Tintura Vegetale *Unica Tintura Progressiva che restituisca ai capelli bianchi il colore primitivo in sole tre applicazioni. Risultato garantito da più di SEDICI ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO. — L. 2 la bottiglia.*

Pomata e Lozione Etrusca *a base vegetale, preparati ben conosciuti per impedire la caduta dei capelli e per farli ritornare ove il bulbo non sia del tutto scomparso. — L. 3 la bottiglia o vaso.*

Cerone Italiano *La migliore Tintura Istantanea per rendere ai capelli bianchi o grigi il colore naturale. — Modello grande L. 5 — Modello piccolo L. 2,50.*

UNICO DEPOSITO in Ferrara presso il signor *Aldo Zaina* = Farmacia Perelli.